

MI Settembre Musica TO

MOTI

TORINO

AUDITORIUM GRATTACIELO INTESA SANPAOLO ORE 18

Franco Alfano Liriche da camera

PUCCINI, LA MUSICA, IL MONDO

11/09/2024

UN PROGETTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)



Franco Alfano (1875-1954)

Nuove liriche tagoriane (Rabindranath Tagore, 1861-1941)

Perché siedì là

Non nascondere il segreto

(trascrizione per canto, violoncello e pianoforte di Klaus Simon, 2019)

Corro come il cervo muschiato

Da *Tre vocalizzi: Calmo*

È giunto il nostro ultimo autunno (Miranda Bona)

Neapolis (Vocalise-étude pour voix élevées)

(trascritto per violoncello e pianoforte da Benedetto Mazzacurati)

Tre poemi di Tagore (Rabindranath Tagore)

Egli mormorò

Parlami, amore mio

Mamma, il giovane principe

DURATA 35'



Da *Sette Liriche* (Rabindranath Tagore)

Non so

Si addensano le nubi

Non hai udito i suoi passi

Due liriche con violoncello

Preludio primaverile (Luisa Cevidalli Cavalieri)

Il giorno non è più (Rabindranath Tagore)

Luce (Rabindranath Tagore)

DURATA CA 25'

Sophia Burgos soprano

Nina Tarandek mezzosoprano

Philipp Schiemenz violoncello

Klaus Simon pianoforte

In collaborazione con

INTESA  **SANPAOLO**

Perché siedì là (Traduzioni di M. Sesti-Strampfer)

[*Il giardiniere*, 23]

Perché siedì là e tintinni i tuoi braccialetti,
così per gioco?
Riempi la conca.
È tempo che ritorni a casa.

Perché muovi l'acqua con le mani ed ogni tanto
guardi nella via se qualcuno giunge,
così per gioco?
Riempi la conca e vieni a casa.

Le ore passano,
l'acqua oscura scorre.
Le onde ridono e sussurrano tra loro,
così per gioco.

Le nubi vaganti si son raccolte
dietro la collina.
E indugiano, ti guardano in viso
e sorridono per gioco.
Riempi la conca e vieni a casa.

Non nascondere il segreto

[*Il giardiniere*, 24]

Non nascondere il segreto del tuo cuore.
Amico mio, dillo a me,
a me soltanto in confidenza.
Tu che sorridi sì soavemente,
dimmelo con dolcezza.
Il mio cuore ascolterà,
le mie orecchie non udiranno.
La notte è profonda.
La casa è silenziosa.
I nidi degli uccelli tacciono nel sonno.
Rivelami fra lacrime d'incertezza,
tra sorrisi tremanti,
fra la pena d'una dolce menzogna
il segreto del tuo cuore.
Non nascondere il segreto del tuo cuore,
amico mio.

Corro come il cervo muschiato

[*Il giardiniere*, 15]

Corro come il cervo muschiato
che, ebbro del suo profumo,
si slancia nell'ombra del bosco.
È una notte di maggio
e la brezza vien dal sud.
Smarrisco la via e cammino, cammino...
Cerco quel che non trovo,
trovo quel che non cerco.
Corro! Corro!

Dal mio cuore esce e palpita
l'immagin del tuo desiderio,
la visione sfolgorante corre, corre veloce.
Provo a ghermirla fra le mie braccia,
ma essa mi sfugge e smarrisco la via.
Cerco quel che non trovo,
trovo quel che non cerco.

È giunto il nostro ultimo autunno
È giunto il nostro ultimo autunno!
Tieni le mie mani nell'ultima stretta terrena
e dimmi dove andrai.
Non guardarmi con occhi tristi...
Dopo l'estate della mia vita
ci ritroveremo nell'eterna Primavera!
Fuggi l'inverno quando io non ci sarò più
per fondere il ghiaccio intorno al tuo cuore...
Conserva il tuo cuore fra le rose profumate...
E cingilo con una rete di spine,
ché nessuno lo tocchi..
Quando verrò a te dopo l'ultima estate
ne conterò i palpiti.
Nessuno dovrà mancare...
Andranno a due a due coi miei palpiti
camminando con ritmo uguale.
Cantiamo il nostro ultimo duetto d'amore...
Raccogliamo le ultime rose per coronare il sogno...
Io resterò ferma presso la fontana del bosco
e ascolterò i tuoi passi allontanarsi.
Ti volgerai per l'ultima volta verso di me
e diremo insieme:
«Arrivederci nella eterna primavera».

Egli mormorò

[*Il giardiniere, 36*]

Egli mormorò: «Amore mio, alza i tuoi occhi».

Lo rimproverai aspramente dicendo: «Parti!»

Ma egli non si mosse.

Stette davanti a me tenendomi per le mani.

Dissi: «Lasciami!»

Ma egli non se ne andò.

Accostò il suo viso al mio orecchio,

le sue labbra sfiorarono il mio volto.

Tremai e dissi: «Troppo ardisci!»

Ma egli non si commosse.

Prese la ghirlanda ch'era al mio collo e mi lasciò.

Ora piango e domando al mio cor:

«Perché non torna?».

Parlami, amore mio

[*Il giardiniere, 29*]

Parlami, amore mio,

dimmi a parole quello che cantasti.

La notte è buia, le stelle si smarriscono nelle nubi.

Il vento soffia tra le fronde.

Scioglierò i miei capelli.

Il mio mantello azzurro mi circonderà come la notte.

Stringerò la tua testa sul mio seno

e nella dolce solitudine sospirerò sul tuo cuore!

Socchiuderò gli occhi e ascolterò.

Quando le tue parole cesseranno

staremo fermi e in silenzio.

La notte impallidirà. Spunterà l'aurora.

Ci guarderemo negli occhi

e andremo pel nostro diverso cammin.

Parlami, amore mio,

dimmi a parole quello che cantasti.

Mamma, il giovane principe

[*Il giardiniere, 7*]

Mamma, il giovane principe deve passare avanti

la nostra porta. Come vuoi che lavori stamane?

Insegnami come devo acconciare i miei capelli,

dimmi che vestito devo indossare.

Perché mi guardi sgomenta, mamma?

So bene che il principe non alzerà gli occhi

alla mia finestra. So che sparirà dalla mia vista
in un baleno e che solo il palpitar del flauto
giungerà singhiozzante di lontano sino a me!
Ma il giovane principe deve passare avanti
la nostra porta, ed io voglio vestirmi
per un momento con gli abiti più belli!
Mamma, il giovane principe passò avanti la nostra porta,
e il sole mattutino scintillò sul suo cocchio!
Mi tolsi il velo dal viso, mi strappai dal collo
il vezzo di rubini e lo lanciai sul suo cammin!
Perché mi guardi piena di sgomento, mamma?
Lo so che non raccolse la mia collana,
vidi che s'infranse sotto le ruote
lasciando una macchia vermiglia nella polvere
e nessuno comprese qual fosse il mio dono e per chi!
Ma il giovane principe passò avanti la nostra porta
ed io gettai sui suoi passi il gioiello che portavo sul seno!

Non so

[*Gitanjali*, 46]

Non so da che tempi lontani
tu sei venuto verso di me.
Il tuo sole e le tue stelle
non potran tenerti per sempre celato.

Spesso alla mattina o alla sera
si sono uditi i tuoi passi e il tuo messo
è venuto nel mio cuor di nascosto a chiamarmi.

Non so perché oggi la mia vita
è tutta in subbuglio.
Un vago sentimento di gioia mi pervade il cuor.

È come se fosse venuta
l'ora di finire il mio lavoro.
E sento nell'aria il tenue profumo
della dolce tua presenza!

Si addensano le nubi

[*Gitanjali*, 18]

Si addensano le nubi ed imbruna.
Amore mio, perché tu mi lasci solitaria
ad attendere fuori dell'uscio?

Quando a mezzogiorno ferve il lavoro sono tra la folla.
Ma in questa giornata oscura e solitaria
in te, solo in te, spero.

Se non mi scopri il tuo volto,
se sempre tu mi lasci in disparte,
io non so come trascorrere
queste lunghe ore di pioggia.

Or guardo sempre il cielo lontano e oscuro
e il mio cuore erra lamentandosi
come il vento che non trova posa.

Non hai udito i suoi passi

[*Gitanjali*, 45]

Non hai udito i suoi passi silenziosi?
Egli avanza, egli avanza, egli avanza,
sempre più si avvicina,
ogni istante, ogni età, ogni giorno ed ogni ora.
Molti canti ho intonato in diversi estri della mente
ma tutte le lor note han sempre proclamato:
egli avanza, egli avanza, egli avanza,
sempre più si avvicina!
Nei giorni di sole profumati dell'aprile,
nella tenebra piovosa delle notti di luglio,
in tutti i dolori sento il suo passo che preme
il mio cuor
e la carezza del suo piede che fa risplendere
la mia gioia.
Egli avanza, egli avanza, egli avanza
sempre più si avvicina...

Preludio primaverile

C'è un augello tutto solo su d'un albero nascosto
nello squallido giardino...
E insistendo nel suo lagno dice cose
che comprender non possiamo:
è l'assiuolo?
Poi si tace.

Nel silenzio della sera dove il lagno s'è perduto
è un sentor di cose nuove
che lo spirito commuove

mentre in ciel la messe d'oro spunta lieve.
C'è un augello tutto solo...
È l'assiuolo!

Il giorno non è più

[*Gitanjali*, 74]

Il giorno non è più, l'ombra scende sulla terra.
È l'ora che vada a riempir la brocca al ruscel.
L'aria della sera è satura della triste musica delle acque,
Essa m'attira verso il buio.
Nel viottolo solitario non c'è nessun viandante.
Il vento s'è levato,
l'acque del fiume sono tutte increspate. Ah!
Non so se ritornerò mai più a casa,
non so in chi m'imbatterò per via.
Laggiù al guado, nella barchetta,
lo sconosciuto suona sulla sua lira.

Luce

[*Gitanjali*, 57]

Luce... luce mia... luce che illumini il mondo...
luce che rischiari gli occhi... luce che addolcisci il cuore...
Amore mio, la luce palpita e danza nel cuor della mia vita.
La luce tocca le corde della mia vita, amore mio!
Il Ciel si schiude... I venti folleggiano...
Il riso risuona sulla Terra!...
Le farfalle aprono le loro ali in un mare di luce...
E gigli, gelsomini, schiudono le lor corolle in una gloria di luce...
Ad ogni nube la luce si frange in polvere d'oro e di gemme...
Amore mio... Amore mio...
La letizia si stende di foglie in foglia
in una gioia sconfinata.
Il fiume del cielo
ha inondato i suoi argini,
e un immenso giubilo invade il mondo.

Per l'appassionato di cose musicali, il nome di Franco Alfano è soprattutto legato alla *Turandot* di Giacomo Puccini. Scomparso il Maestro prima di completare la sua opera, la non facile scelta di interpretare le intenzioni di Puccini e dare un finale coerente al suo lavoro cadde su Franco Alfano, battendo la concorrenza di altri celebri compositori, Riccardo Zandonai fra tutti. Una scelta che si può apprezzare alla luce dell'importante produzione operistica, sinfonica e cameristica che l'allora cinquantenne Alfano aveva alle spalle.

Nato a Napoli nel 1875, nel 1891 entra al Conservatorio di San Pietro a Majella che lascia nel 1895 per perfezionarsi a Lipsia. L'inizio della sua carriera è tutto internazionale: a Lipsia compone la sua prima opera, *Miranda*, mai rappresentata, mentre la seconda, *La fonte di Enschr*, raccoglie un discreto consenso a Breslavia dove debutta nel 1898. Il suo primo grande successo però arriva con l'opera *Resurrezione* composta fra Parigi, Berlino, Mosca e Napoli e andata in scena nel 1904 a Torino, città che lo vedrà fra il 1923 e il 1939 direttore del Liceo Musicale (il futuro Conservatorio). Il suo linguaggio è ancora fortemente segnato dal Verismo, ma Alfano non si ferma e allarga lo sguardo alla musica francese e a quella della Mitteleuropa, avvicinandosi soprattutto al mondo musicale di Claude Debussy e Richard Strauss. Di questi modelli si nutre *La leggenda di Sakuntala* del 1922, considerata il suo lavoro più compiuto, ispirata alla poesia indiana dalla quale provengono anche i testi di molte sue liriche da camera scritte in quegli anni creativamente molto fecondi, che lo vedono impegnato a comporre anche numerosi balletti, musica sinfonica e da camera, specialmente per pianoforte e quartetto d'archi.

Si può discutere se Alfano sia davvero, come gli attribuisce il musicologo Rino Maione, il "rigeneratore" della lirica vocale da camera fra i colleghi della cosiddetta Generazione dell'Ottanta con Ottorino Respighi, Ildebrando Pizzetti, Gian Francesco Malipiero e Alfredo Casella fra i protagonisti. Certo è che le quarantanove liriche vocali da camera con accompagnamento di pianoforte cui più di rado si aggiunge il violoncello (ma alcune anche impreziosite da una veste orchestrale), composte su un arco di tempo di oltre cinquant'anni – dalle *Cinq Mélodies* del 1896 a *Letzter Gedanke* pubblicata postuma nel 1964 – sono un filo che lega e attraversa tutte le differenti stagioni della sua parabola creativa.

A differenza di Puccini, per il quale le liriche servivano soprattutto come studi per le sue arie d'opera, in Alfano esse hanno poca o nessuna relazione con le sue composizioni operistiche, sono cioè delle creazioni autonome. In tal senso, la frequentazione di questo genere lo accosta alla grande tradizione tedesca del Lied romantico e post-romantico o a quella francese delle *mélodies*, che fiorì particolarmente a cavallo dei secoli XIX e XX. Sono proprio le *mélodies* di compositori come Camille

Saint-Saëns, Gabriel Fauré, Claude Debussy e Maurice Ravel che egli prese a modello per sviluppare un proprio stile compositivo e un'estetica in un genere normalmente poco frequentato dai grandi compositori italiani e messo decisamente in ombra dalla soverchiante produzione melodrammatica durante tutto il secolo XIX e oltre. Il linguaggio è prevalentemente tonale, talora impreziosito da politonalità o dissonanze non risolte, che denunciano le influenze dell'impressionismo musicale francese e del cromatismo del gusto musicale post-wagneriano (spinto fino alle soglie dell'espressionismo), mitigate da una passionalità veristica che dà la cifra dell'italianità del compositore. Costante è l'attenzione alla prosodia che piega il trattamento musicale all'espressione poetica e alle ragioni del verso, come impone la grande tradizione del genere liederistico.

Quanto alle fonti poetiche, confermano la visione ampia di Alfano che pescò dai versi dei romantici francesi o dalla poesia italiana di primo Novecento (che spesso trasse linfa dalla materia poetica dei *parnassien*), senza disdegnare certe declinazioni poetiche intellettualistiche e profemministe o omaggi alla napoletanità delle proprie origini. Un posto speciale occupa l'indiano Rabindranath Tagore, il primo scrittore asiatico a ricevere il Premio Nobel nel 1913, "il poeta perfetto per Alfano" ancora secondo Maione. Alfano non è l'unico a utilizzare testi poetici di Tagore: come lui in Italia anche Casella, Malipiero, Pizzetti e Castelnuovo-Tedesco lo impiegarono per loro composizioni, così come Zemlinsky, Schönberg, Janáček, Szymanowski e Milhaud. È però colui che più degli altri ha tratto ispirazione per i suoi lavori: sono infatti ben ventisei i testi poetici da due distinte raccolte ai quali Alfano ha dato veste musicale. Il motivo, per citare ancora Maione, è una sorta di "affinità elettiva" fra i due che si fonda sulla «rappresentazione dell'amore come religione fisica, ricca d'immagini intense, corporee, di rilievi palpabili. Nell'arte di entrambi v'è la sensuale atmosfera di eros da *Cantico dei Cantici*, quell'eros ch'è spesso nell'animo e nel linguaggio dei mistici di ogni tempo e luogo: esaltazione dell'amore terreno nella trascendente ricerca sensibile del divino».

C'è un aneddoto particolarmente illuminante sull'importanza che Alfano attribuiva alla sua produzione di liriche da camera. Nel marzo del 1953, un anno prima della morte, il Conservatorio di Napoli decise di dedicare un concerto alle sue musiche. In quell'occasione, Alfano non mancò di sottolineare il rilievo di quel genere nel suo corpus di composizioni, a suo avviso non di secondaria importanza rispetto alla sua musica operistica o sinfonica: «Ho sempre pensato che una lirica, una bella lirica naturalmente, sta a una Sonata, a un quartetto o a una Sinfonia come un sonetto sta a un poema epico».

Si auspica che le due serate dedicate a un'antologia delle sue liriche da

camera nel cartellone di MITO SettembreMusica siano solo il primo passo per una riscoperta di tutto il catalogo ben più ampio di un compositore che ingiustamente vive grazie alla luce riflessa dal genio pucciniano.

Stefano Nardelli

Tutte le citazioni sono tratte dal capitolo “La Lirica vocale da camera” in Rino Maione, *Franco Alfano. Presagio di tempi nuovi con finale controcorrente*, Rugginenti Editore, Milano, 1999.

Il soprano portoricano **Sophia Burgos** si è rapidamente affermato a livello internazionale come interprete di eccezionale intelligenza, musicalità e presenza scenica. Le sue recenti esibizioni come cantante d’opera e in concerto includono i ruoli di Vercors in *L’Annonce faite à Marie* di Leroux (Angers Nantes Opéra), Mrs Naidoo in *Satyagraha* (Vlaamse Opera), Teresa in *Benvenuto Cellini* diretta da John Eliot Gardiner (DVD/Preis der deutschen Schallplattenkritik), Susanna nelle *Nozze di Figaro* e Zerlina in *Don Giovanni* (La Monnaie), la Volpe ne *La piccola volpe astuta* con la London Symphony Orchestra e Simon Rattle (nomination ai Grammy 2022), Anne Trulove in *The Rake’s Progress* con la London Philharmonic Orchestra e Vladimir Jurowski, oltre a *Quatre chants pour franchir le seuil* di Grisey con Klangforum Wien, Ensemble intercontemporain e alla Ruhrtriennale, *Lonely Child* di Vivier con l’Orchestra Nazionale del Belgio, *Ancient Voices of Children* di Crumb con la Los Angeles Philharmonic e Zubin Mehta, *Atara* di Czernowin con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e Matthias Pintscher.

Gli impegni del 2024 prevedono il ruolo di Pamina nel *Flauto magico* (Volksooper Wien), opere di Vivier e Crumb con il Klangforum Wien al Festival di Salisburgo, il ritorno al Festival di Edimburgo e recital in Olanda e Svizzera.

Il mezzosoprano croato **Nina Tarandek** ha studiato presso la Musik und Kunst Privatuniversität di Vienna. Nel corso della stagione 2023/2024 si è esibita allo Ultraschall Festival di Berlino nel *Portrait Concert of Jean Barraqué* trasmesso da Deutschlandfunk Kultur e a

Friburgo per il concerto di uscita del cd con musiche di Franco Alfano, la cui registrazione è stata nominata per il Preis der deutschen Schallplattenkritik. Recenti impegni l'hanno vista interpretare Mercedes (*Carmen*) presso l'Oper im Steinbruch in Austria, Beppe in *L'amico Fritz* di Mascagni e Ortlinde in *La Valchiria* al Tiroler Festspiele a Erl, dove in precedenza si era esibita nella *Passione secondo Matteo* di Bach, trasmessa su ORF. Ha inoltre cantato a Varaždin nella Cattedrale con l'Orchestra Barocca di Varaždin e nel concerto *Sultani dell'Opera* con il Pera Ensemble al Teatro Nazionale Croato. Come membro dell'Ensemble dell'Opera di Francoforte, ha riscosso un grande successo nei ruoli di Angelina (*La Cenerentola*), Zerlina (*Don Giovanni*), Dorabella (*Così fan tutte*), Cherubino (*Le nozze di Figaro*). Da segnalare la sua interpretazione della Malaspina nella prima italiana di *Luci mie traditrici* di Sciarrino (cd Stradivarius, dvd EuroArts) al Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Nel 2018 è stata nominata "Cantante dell'anno" da «Opernwelt». Si è esibita in concerto, tra le altre, con hr-Sinfonieorchester, Frankfurter Opern- und Museumsorchester, Wiener Philharmoniker in tournée in Cina, BR-Symphonieorchester sotto la direzione di Franz Welser-Möst, Orchestra del Mozarteum di Salisburgo nella *Messa in do minore* di Mozart e nella Nona Sinfonia di Beethoven, Wiener Virtuosen al Musikverein di Vienna nello *Stabat Mater* di Pergolesi.

Apertura e versatilità caratterizzano il lavoro artistico di **Philipp Schiemenz**. Il suo repertorio spazia dalla prassi esecutiva storica del violoncello barocco alle prime mondiali di composizioni contemporanee. I concerti come solista e in ensemble lo hanno portato in tutta Europa e negli Stati Uniti. Come violoncellista della Holst-Sinfonietta di Friburgo, si dedica principalmente alla musica del XX e XXI secolo. Collabora inoltre regolarmente con l'Orchestra di fisarmoniche di Friburgo e con il pianista Aymara Cubas. Numerose produzioni radiofoniche e cd con SWR Südwestrundfunk, Deutschlandfunk Kultur, Naxos e bastille musique completano la sua attività artistica. Il cd *Franco Alfano: Liriche* (bastille musique), pubblicato di recente con la sua partecipazione, è stato nominato per il Preis der deutschen Schallplattenkritik.

Nato a Monaco, ha studiato inizialmente alla Musikhochschule di Friburgo con Adriana Contino e Christoph Henkel. Una borsa di studio gli ha permesso di proseguire gli studi presso la rinomata Indiana University Bloomington. Tra i suoi insegnanti figurano Helga Winold, János Starker e Menahem Pressler. Le masterclass con Steven Isserlis e Frans Helmerson gli hanno dato ulteriori importanti impulsi artistici. Philipp Schiemenz è stato insignito del premio Carl Seemann e della Dean's Scholarship.

Nato a Überlingen, sul lago di Costanza, **Klaus Simon** lavora come pianista, direttore d'orchestra e arrangiatore. Fondatore e direttore artistico della Holst-Sinfonietta e dell'Opera Factory Freiburg, come pianista si è concentrato sul Lied. Lavora con cantanti di fama internazionale come i soprani Sunhae Im, Siri Karoline Thornhill e Britta Stallmeister, il tenore Daniel Johanssen, i baritoni Hans Christoph Begemann e Holger Falk, tra gli altri.

Il suo repertorio comprende oggi più di 1400 composizioni per canto e pianoforte, da quelle classiche a quelle di Broadway. I suoi impegni concertistici come accompagnatore lo hanno portato in importanti sale da concerto quali la Laeiszhalle di Amburgo e la Konzerthaus di Berlino. Il suo repertorio come accompagnatore di Lied si concentra principalmente sul tardo Romanticismo tedesco e sul primo Novecento, portandolo quindi a dedicarsi in modo particolarmente intenso all'opera di Hans Pfitzner ed Erich Wolfgang Korngold, registrando inoltre un'edizione completa dei Lieder di questi due compositori per l'etichetta Naxos. Successivamente ha inciso tutti i Lieder di Erwin Schulhoff con la SWR: questa registrazione è stata premiata con il Preis der deutschen Schallplattenkritik nel 2021. Dal 2019 al 2021 ha lavorato con DLF Deutschlandfunk Kultur a una registrazione completa di tutte le liriche di Franco Alfano con Alexandra Flood (soprano), Nina Tarandek e Tanja Ariane Baumgartner (mezzosoprani). Dal 2021 sta lavorando a una registrazione integrale dei Lieder del compositore viennese Erich Jacques Wolff.

*Un sentito ringraziamento a Gabriella Toso Ferrero
per la sua generosità a supporto del Festival*

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il num. **011 01124723**

WWW.MITOSETTREMBREMUSICA.IT



#MITO2024 #SOLOAMITO

GALLERIE D'ITALIA
TORINO

ANTONIO BIASIUCCI ARCA

27/06/2024 - 06/01/2025

Gallerie d'Italia - Torino

Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



Corpo ligneo 2021 © Antonio Biasiucci

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM

Fondazione
Fiera
Milano

SPONSOR TECNICI

Xori Group

Sant'Anna

SUPPORTER

coop

Novacoop

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

LA STAMPA

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA